



# **GPP: il contesto italiano ed europeo**

## **L'importanza che assume il GPP**

### **Le criticità attuative**

---

**Istituto Superiore Antincendio**  
**25 Giugno 2015 - Silvano Falocco**



# Il Green Public Procurement

Partiamo dalla definizione dell'Unione Europea

“Il Green Public Procurement è l'approccio in base al quale le **Amministrazioni Pubbliche** integrano i **criteri ambientali** in **tutte le fasi del processo di acquisto**, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il **minore impatto** possibile sull'ambiente lungo **l'intero ciclo di vita**”

# Il concetto chiave di «ciclo di vita»



# Cosa succede con il GPP

Il GPP cambia i prodotti e i processi:



Il **Legno**: viene da una foresta certificata?



Le **Colle**: non si usano o sono naturali



Le **Vernici** che si usano sono "ad acqua"



La **Formaldeide** non deve essere utilizzata



# Il ruolo degli appalti pubblici

Gli appalti pubblici nella **Strategia “Europa 2020”**

“Gli appalti pubblici svolgono un ruolo fondamentale nella strategia Europa 2020, giacché costituiscono uno degli strumenti basati sul mercato necessari alla realizzazione dei suoi obiettivi.

In particolare, la strategia Europa 2020 punta sugli appalti pubblici per:

- migliorare il **contesto generale per l’innovazione nelle imprese**, utilizzando integralmente le politiche incentrate sulla domanda;
- **favorire la transizione verso un’economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio**, ad esempio promuovendo un più ampio ricorso agli appalti pubblici “verdi”, e
- **migliorare il clima imprenditoriale**, specialmente per le PMI innovative.”

**(Comunicazione della Commissione Europea n. 15/2011 del 27.01.11 – LIBRO VERDE sulla modernizzazione della politica dell’UE in materia di appalti pubblici)**

# In breve l'Unione Europea ritiene...

...che - visto il peso degli appalti pubblici in beni, servizi e forniture in Europa (tra il 14 e il 19% del PIL) – l'inserimento dei criteri ambientali e sociali negli appalti pubblici dei paesi membri possa **avvantaggiare l'industria europea**, che presenta prestazioni ambientali (efficienza energetica e nell'uso delle risorse) e sociali (tutela della dignità del lavoro, diritti sindacali, diritti umani) superiori a quelle delle industrie di paesi concorrenti.

Ovvero se oggi inserissimo i criteri ambientali e sociali negli appalti questo **spiazzerebbe i concorrenti extraeuropei** (che ancora non li possiedono) e orienterebbe le produzioni dell'industria europea in una direzione (efficienza energetica e di risorse) che ha più futuro, sia per la **riduzione dei costi e dei rischi**, che per la realizzazione di **prodotti verdi**, più vicini ai desideri, presenti e futuri, dei consumatori

# Importanza economica degli appalti

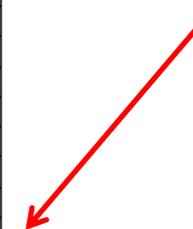
Table 1. Estimate of total expenditure by general government and utilities on works, goods and services. [2010 utilities estimate re-used for 2011]

Billion €	2007	2008	2009	2010	2011
Belgium	49,60	53,50	56,74	58,06	60,68
Bulgaria	4,96	7,03	6,49	6,49	6,47
Czech Republic	30,17	37,42	36,38	37,21	36,70
Denmark	34,57	36,98	39,29	41,08	41,08
Germany	410,10	435,73	465,36	485,36	496,20
Estonia	2,80	3,05	2,88	2,81	3,00
Ireland	27,71	29,57	26,35	25,21	23,23
Greece	26,96	28,35	29,27	23,88	18,41
Spain	169,62	174,38	182,02	177,20	164,78
France	327,88	340,63	357,28	367,43	369,79
Italy	227,13	234,96	250,81	251,81	251,56
Cyprus	1,49	1,64	1,88	1,92	1,86
Latvia	4,21	3,69	3,75	3,70	4,06
Lithuania	4,69	5,27	4,45	4,91	4,94
Luxembourg	4,94	5,43	5,79	6,25	6,41
Hungary	20,57	21,42	21,13	22,42	22,04
Malta	0,77	0,79	0,81	0,84	0,91
Netherlands	151,49	162,38	173,72	177,61	177,62
Austria	53,56	59,26	62,45	65,48	65,99
Poland	56,32	66,76	62,31	73,13	73,54
Portugal	30,46	30,87	34,19	36,76	33,75
Romania	29,61	33,75	30,98	32,32	33,56
Slovenia	5,26	5,95	6,15	6,30	6,11
Slovakia	12,96	14,09	15,12	15,53	15,21
Finland	29,46	32,40	34,08	35,06	36,31
Sweden	59,43	61,30	59,34	68,17	73,73
United Kingdom	401,86	377,02	376,99	389,61	377,94
<b>Total EU 27</b>	<b>2 178,55</b>	<b>2 263,62</b>	<b>2 346,00</b>	<b>2 416,52</b>	<b>2 405,89</b>

**Italia 251,56 mld**

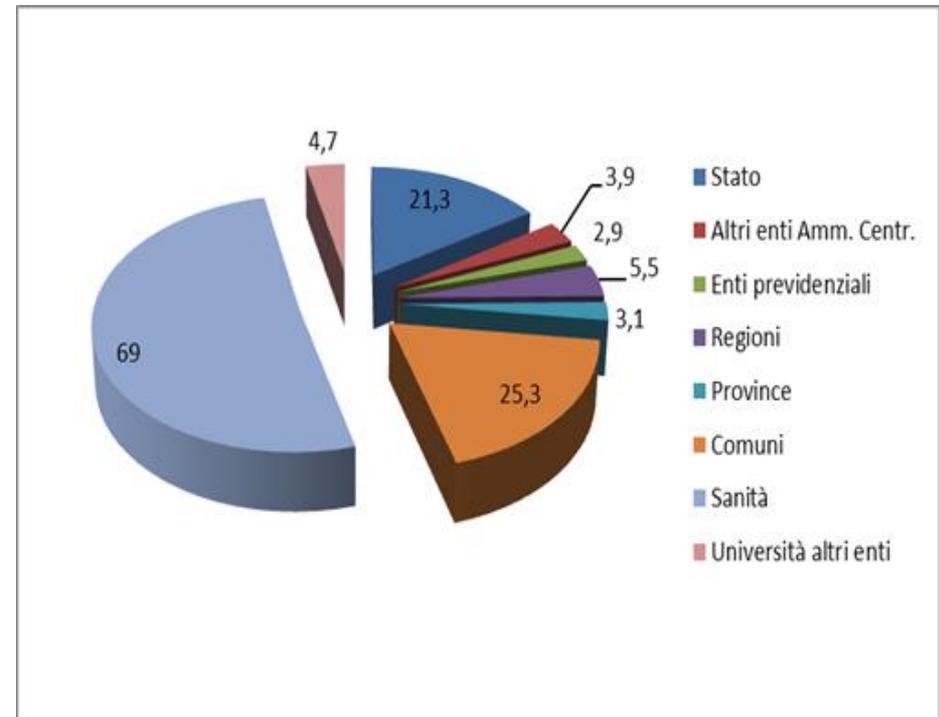
Commissione Europea, "Public procurement indicators" (2011)

**Europa 2.495,89 mld**



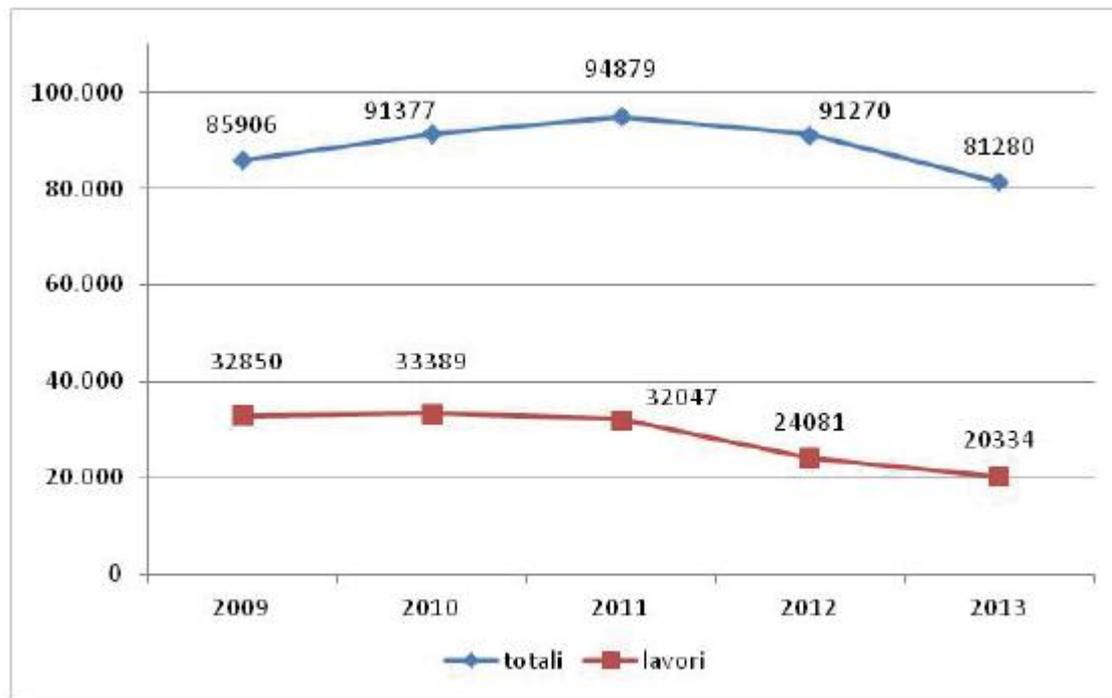
# Il valore degli appalti in Italia

Secondo la **Spending Review** di Piero Giarda, in Italia, si stima l'acquisto di beni e servizi in **135,7 miliardi annui**. La Relazione Annuale 2012 dell'Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici, ammettendo la sottostima, riporta invece una cifra pari a **115,3 miliardi di euro** il 26,8% per affidamento lavori, il 45,4% per affidamenti servizi ed il 27,8% per l'acquisto di beni.



# L'andamento degli appalti per l'ANAC

Fig. 5 Serie storica della spesa per appalti pubblici - milioni di euro

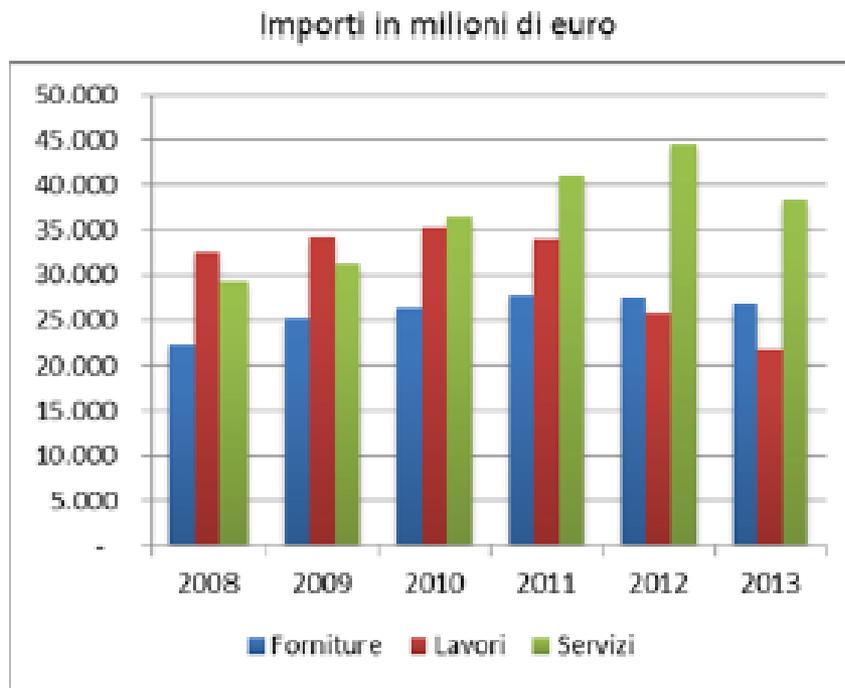


**126,926 nel 2011**  
**115,353 mld nel 2012**  
**101,614 mld nel 2013**

Fonte: BDNCP, estrazione marzo 2014

# La suddivisione per tipologia di appalto

Fig. 20 Tipo di appalto



**In caduta libera i lavori**  
**Il 43% in servizi**  
**Il 30,6 in forniture**  
**Il 27,4% in lavori**

Fonte: BDNCP, estrazione marzo 2014

# Perché gli Appalti Pubblici e il GPP

Perché è rilevante il **peso economico degli appalti pubblici: tra il 14 e il 19% del PIL**

Perché le industrie europee presentano ancora oggi **prestazioni ambientali e sociali migliori** delle industrie concorrenti

Perché inserire i criteri ambientali e sociali negli appalti e nelle catene di fornitura **avvantaggia le imprese europee**, sfavorite invece sul lato dei costi

Perché **favorisce la transizione delle imprese europee** verso una direzione che ha maggior futuro, sul lato della riduzione dei costi e sul lato dei prodotti e dei lavori (green jobs)

# Dal 2001 in Europa si parla di GPP

Nel 2001 la prima comunicazione sulla **possibilità di utilizzare GPP**; Comunicazione della Commissione Europea **302/2003** sulla **Politica Integrata dei Prodotti**;

Le **Direttive Europee sugli appalti 17 e 18** del 30 Marzo 2004; Manuale europeo **Buying Green!** (2004 e 2011) sul GPP;

**Piano d'Azione Tecnologie Ambientali** ETAP Agosto 2004;

**Linee Guida per la redazione dei Piani d'Azione Nazionali per il GPP** (2005);

Comunicazione della Commissione su **produzione e consumo sostenibile 397/2008**;

Comunicazione **Appalti pubblici per un ambiente migliore 400/2008**, che definisce l'obiettivo di GPP al 50% e i criteri comuni;

**Criteri ambientali comuni europei**: dal 2009;

Linee Guida per l'SPP **Buying Social** (Gennaio 2011);

**EUROPA 2020** Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva - Comunicazione del 3 marzo 2010, COM(2010) 2020

# Oggi in Europa il GPP è prioritario

Comunicazione 206/2011 della Commissione Europea **"Atto per il mercato unico: dodici leve per stimolare la crescita e rafforzare la fiducia"**

Comunicazione 109/2011 della Commissione Europea **"Piano di efficienza energetica 2011"**

Programma generale di azione della UE **"Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"** del 2012 parla di appalti pubblici verdi per *"trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva"*

Comunicazione **"Costruire il mercato unico dei prodotti verdi"** (COM(2013)196) – (OEF e PEF)

Comunicazione 440/2014 **Verso un'economia circolare**

Comunicazione 445/2014 **Opportunità per migliorare l'efficienza delle risorse nell'edilizia** sul metodo comune per valutare prestazioni ambientali

# Un ruolo fondamentale in Europa 2020

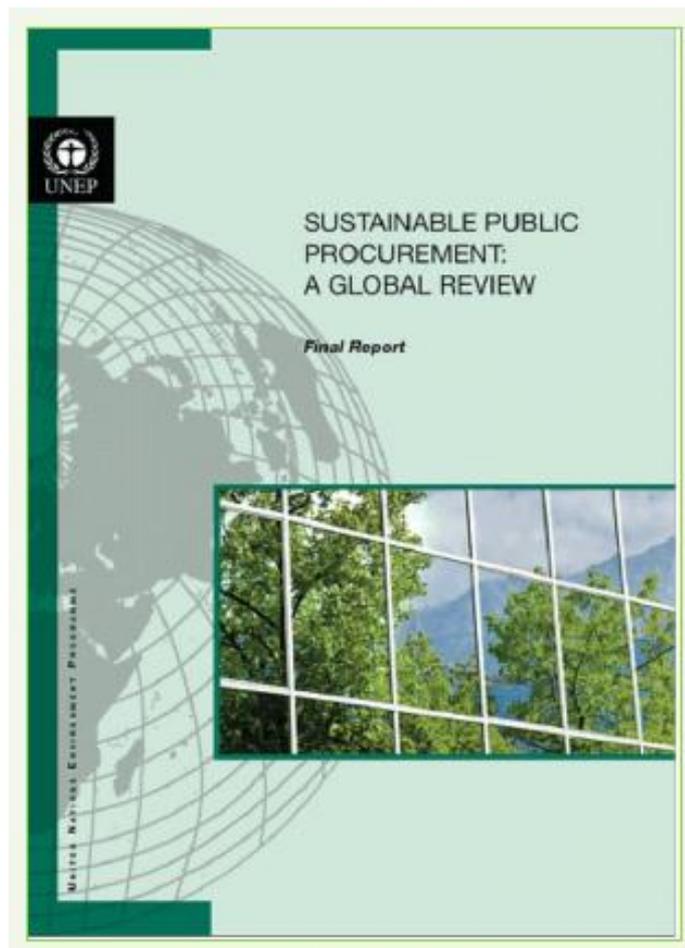
In particolare EUROPA 2020, ovvero la Comunicazione della Commissione Europea “Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” (COM(2010)2020) individua cinque ambiziosi obiettivi in materia di occupazione, innovazione, clima/energia, istruzione e integrazione sociale, da raggiungere entro il 2020.

Ogni Stato membro ha adottato per ciascuno di questi settori i propri obiettivi nazionali.

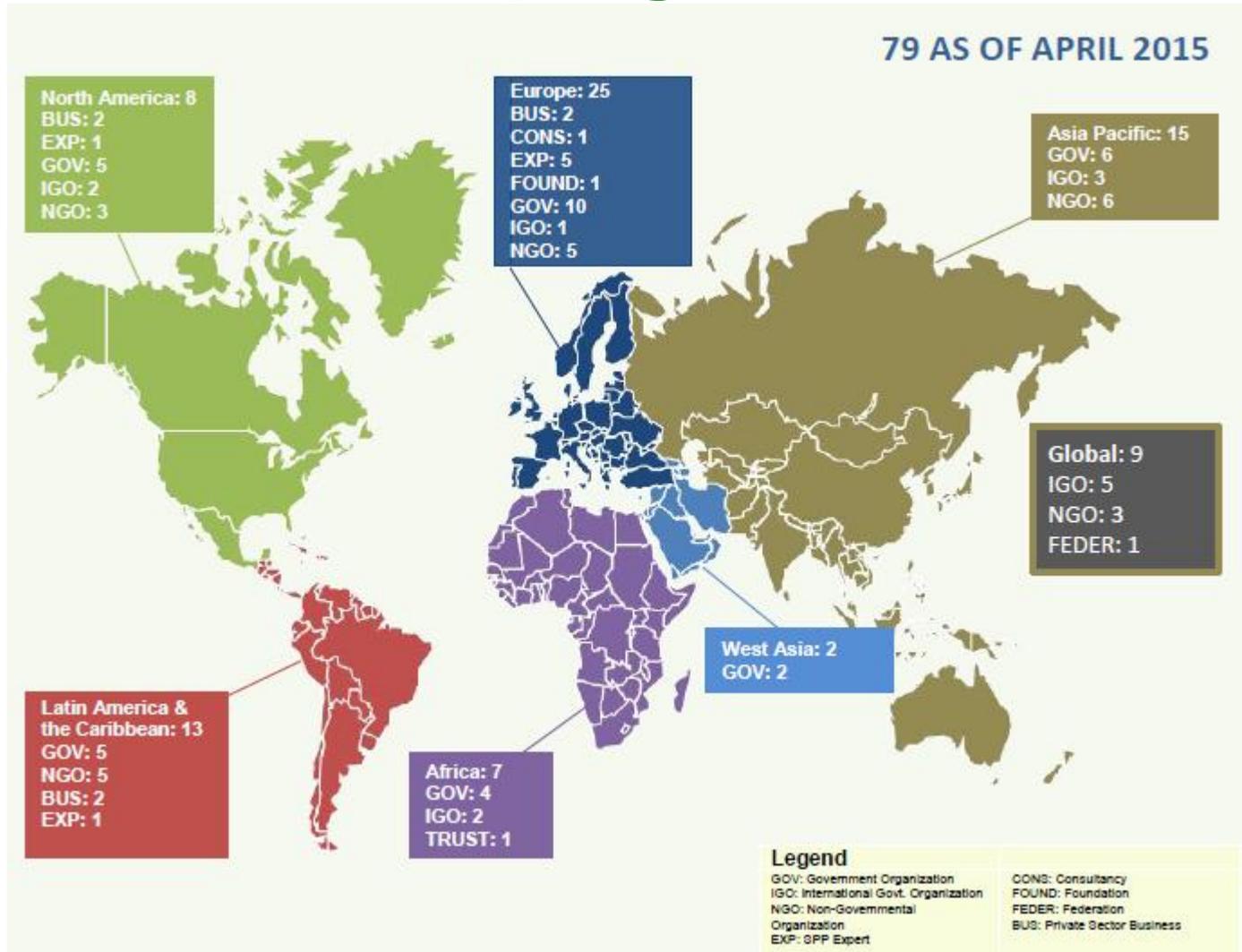
**Secondo la Comunicazione della Commissione Europea n. 15/2011 del 27.01.11 – LIBRO VERDE sulla modernizzazione della politica dell’UE in materia di appalti pubblici**

**“Gli appalti pubblici verdi svolgono un ruolo fondamentale nella strategia Europa 2020, giacché costituiscono uno degli strumenti basati sul mercato che possono contribuire alla realizzazione dei suoi obiettivi.”**

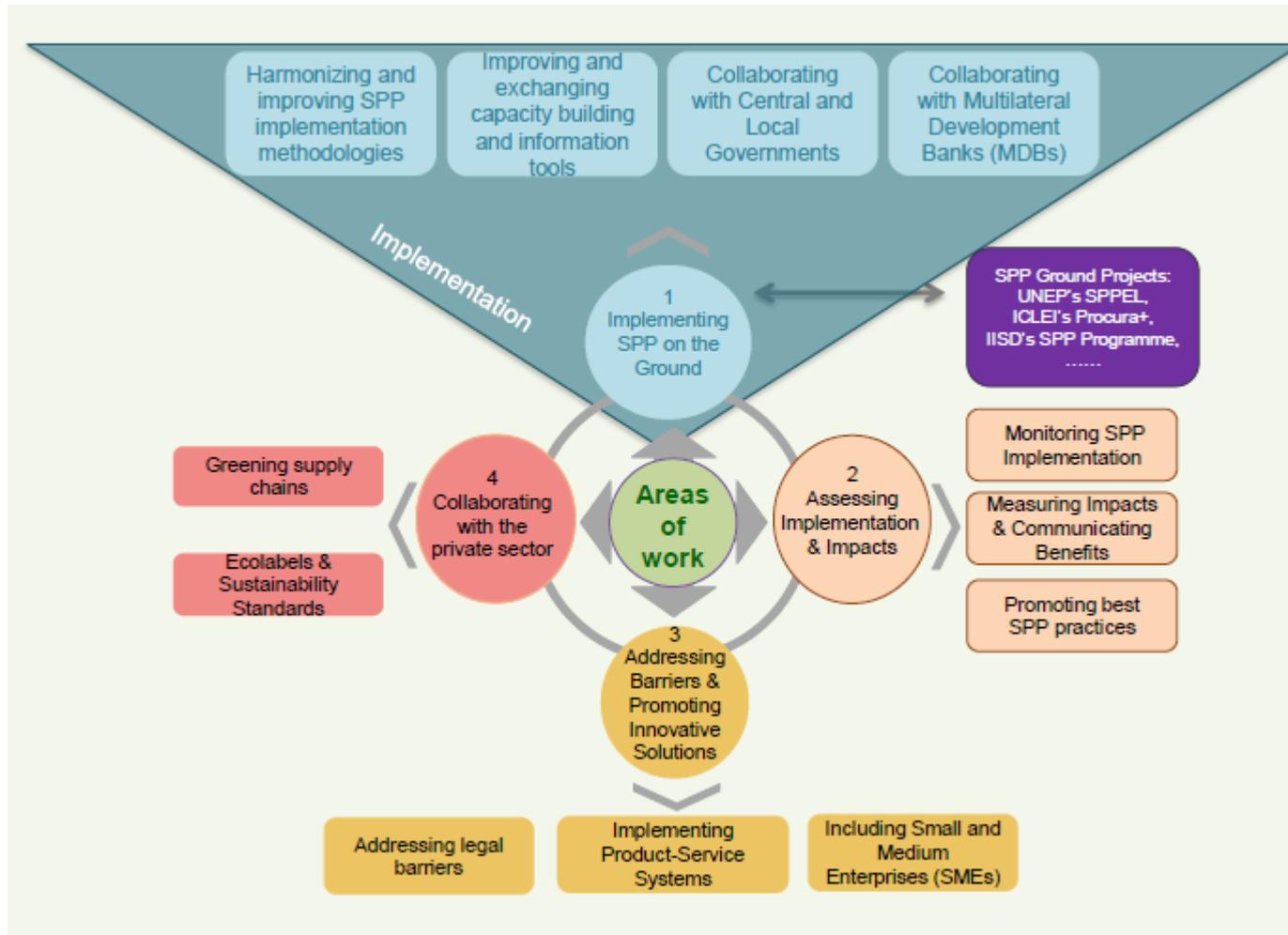
# Ma anche le Nazioni Unite .....



# Partner dei programmi di SPP



# Il programma delle Nazioni Unite



# Ma il contesto per il GPP era già chiaro

Ma questo ruolo era già ampiamente previsto e definito:

- con le **Direttive Europee 17 e 18 del 2004**, che hanno introdotto nella legislazione ordinaria dei paesi membri la possibilità di integrare criteri ambientali (e sociali) nelle procedure di appalto;
- con la **Politica Integrata di Prodotto (2003)**, che a sua volta ha dato luogo ai **Piani di Azione Nazionale per il GPP** dei vari paesi membri;
- con la Comunicazione sugli **Appalti pubblici per un ambiente migliore 400/2008**, che individua nel **50%** (in valore sugli acquisti totali) l'obiettivo di GPP, un **sistema di monitoraggio** e la necessità di favorire la diffusione del GPP attraverso l'elaborazione di **criteri ambientali comuni**

# Il GPP era già nelle Direttive Europee 17 e 18 del 2004 (D.lgs 163 del 2006)

Il Codice sugli Appalti dà la piena possibilità al committente pubblico di inserire i criteri ecologici negli appalti.

Gli articoli che rendono possibile il GPP sono:

- **Articolo 2**, che inserisce la sostenibilità tra i principi;
- **Articolo 40**, che prevede Misure di gestione ambientale per le opere pubbliche;
- **Articolo 42**, che prevede Misure di gestione ambientale per qualificare i fornitori;
- **Articolo 44**, sui sistemi di gestione ambientale;
- **Articolo 68**, sui criteri ambientali nelle specifiche tecniche;
- **Articolo 69**, sulle modalità di esecuzione del contratto;
- **Articolo 83**, sull'offerta economicamente più vantaggiosa.

# Codice Appalti – Articolo 2

## Art. 2: Principi

1. L'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture, deve garantire la qualità delle prestazioni e svolgersi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza; l'affidamento deve altresì **rispettare i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità.**

2. Il **principio di economicità può essere subordinato**, entro i limiti in cui sia espressamente consentito dalle norme vigenti e dal presente codice, **ai criteri, previsti dal bando, ispirati a esigenze sociali, nonché alla tutela della salute e dell'ambiente e alla promozione dello sviluppo sostenibile.**

# Codice Appalti – Articoli 40 e 42

## Art. 40: Qualificazione per eseguire lavori pubblici

Tra i requisiti di capacità tecnica e professionale il regolamento comprende, nei casi appropriati, le **misure di gestione ambientale**

## Art 42: Capacità tecnica e professionale dei fornitori e dei prestatori di servizi

Indicazione, per gli appalti di servizi e unicamente nei casi appropriati, stabiliti dal regolamento, delle **misure di gestione ambientale** che l'operatore potrà applicare durante la realizzazione dell'appalto

# Codice Appalti – Articolo 44

## Art 44: Norme di gestione ambientale

Qualora, per gli appalti di lavori e di servizi, e unicamente nei casi appropriati, le stazioni appaltanti chiedano l'indicazione delle **misure di gestione ambientale che l'operatore economico potrà applicare durante l'esecuzione del contratto**, e allo scopo richiedano la presentazione di certificati rilasciati da organismi indipendenti per attestare il rispetto da parte dell'operatore economico di determinate norme di gestione ambientale, esse fanno riferimento al **sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) o a norme di gestione ambientale** basate sulle pertinenti norme europee o internazionali certificate da organismi conformi alla legislazione comunitaria o alle norme europee o internazionali relative alla certificazione. Le stazioni appaltanti riconoscono i certificati equivalenti in materia rilasciati da organismi stabiliti in altri Stati membri. Esse accettano parimenti altre prove relative a misure equivalenti in materia di gestione ambientale, prodotte dagli operatori economici.

# Codice Appalti – Articolo 69

## **Art 69: Condizioni particolari di esecuzione del contratto prescritte nel bando o nell'invito (comma 1 e 2)**

Le stazioni appaltanti possono esigere condizioni particolari per l'esecuzione del contratto, purché siano compatibili con il diritto comunitario e, tra l'altro, con i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, e purché siano precisate nel bando di gara, o nell'invito in caso di procedure senza bando, o nel capitolato d'onori. **Dette condizioni possono attenersi, in particolare, a esigenze sociali o ambientali.**

# Codice Appalti – Articolo 68 comma 9

## Art 68: Specifiche tecniche (comma 9)

Le stazioni appaltanti, quando **prescrivono caratteristiche ambientali** in termini di prestazioni o di requisiti funzionali, quali sono contemplate al comma 3, lettera b), possono utilizzare le specifiche dettagliate o, all'occorrenza, parti di queste, quali sono definite dalle eco-etichettature europee (multi)nazionali o da qualsiasi altra eco-etichettatura, quando ricorrono le seguenti condizioni:

- a) esse siano **appropriate** alla definizione delle caratteristiche delle forniture o delle prestazioni oggetto dell'appalto;
- b) i requisiti per l'etichettatura elaborati su **informazioni scientifiche**;
- c) le eco-etichettature siano adottate mediante un processo al quale possano partecipare tutte le **parti interessate**, quali gli enti governativi, i consumatori, i produttori, i distributori e le organizzazioni ambientali;
- d) siano **accessibili** a tutte le parti interessate.

# Codice Appalti – Articolo 68 comma 10

## Art 68: Specifiche tecniche (comma 10)

Nell'ipotesi di cui al comma 9 le stazioni appaltanti possono precisare che i **prodotti o servizi muniti di eco-etichettatura** sono presunti conformi alle specifiche tecniche definite nel capitolato d'oneri; essi devono accettare qualsiasi altro **mezzo di prova appropriato**, quale una documentazione tecnica del fabbricante o una relazione di prova di un organismo riconosciuto

# Codice Appalti – Articolo 83

## Art 83: Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

Quando il contratto è affidato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il bando di gara stabilisce i criteri di valutazione dell'offerta, pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, quali, a titolo esemplificativo: a) il prezzo; b) la qualità; c) il pregio tecnico; d) le caratteristiche estetiche e funzionali; e) **le caratteristiche ambientali**; f) il costo di utilizzazione e manutenzione; g) la redditività; h) il servizio successivo alla vendita; i) l'assistenza tecnica; l) la data di consegna ovvero il termine di consegna o di esecuzione; m) l'impegno in materia di pezzi di ricambio

# I PAN GPP erano già previsti nel 2003

Il **Piano d'azione Nazionale (PAN) per il GPP** (che in Italia si chiama **“Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione”**, previsto dalla Legge Finanziaria 2007 (Legge 296/06), art. 1, commi 1126, 1.127 e 1.128) era in verità annunciato – nell'Unione Europea – dalla **Comunicazione della Commissione Europea 302 del 2003 sulla Politica Integrata dei Prodotti** – che invitava gli Stati Membri *«a dotarsi di piani d'azione accessibili al pubblico per l'integrazione delle esigenze ambientali negli appalti pubblici»* elaborati per la prima volta nel 2006 - e il cui contenuto fu definito con le **Linee Guida per la redazione dei Piani d'Azione Nazionali per il GPP (2005)**.

# I PAN GPP si elaborano in tutta Europa

## Obiettivo Europeo (e italiano) di GPP:

50% sul totale degli acquisti pubblici entro il 2014

**Piani d'Azione Nazionale adottati: 22** Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia, UK

**Piani d'Azione Nazionale in preparazione: 6** Croazia, Estonia, Grecia, Irlanda, Ungheria, Romania

**Sistemi di monitoraggio: 11** adottati

..... e poi per **criteri comuni ambientali europei** ed **indicatori di monitoraggio**

# Appalti pubblici per un ambiente migliore (400/2008)

La Comunicazione della Commissione **Appalti pubblici per un ambiente migliore (400 del 2008)** parte da un triplice presupposto:

- 1 «il potenziale del **GPP come strumento politico** trova un riconoscimento sempre più ampio e negli ultimi anni si è registrato un crescente impegno politico in questo senso a livello nazionale, comunitario e internazionale»;
2. «GPP costituisce un **potente strumento per stimolare l'innovazione** e incoraggiare le imprese a sviluppare nuovi prodotti ad elevata efficienza ambientale»
3. «un utilizzo più sostenibile delle risorse naturali e delle materie prime andrebbe a **vantaggio tanto dell'ambiente quanto dell'economia** in generale, fornendo occasioni vantaggiose alle economie “verdi” emergenti»

# Rimuovere gli ostacoli per il GPP

La Comunicazione della Commissione **Appalti pubblici per un ambiente migliore (400 del 2008)** vuole affrontare alcune criticità:

- i criteri ambientali stabiliti per i prodotti/servizi sono scarsi: e quindi **Criteri Comuni Europei**;
- le informazioni sul calcolo del costo dei prodotti lungo il ciclo di vita e i costi relativi di prodotti/servizi non nocivi per l'ambiente sono insufficienti: **quindi verrà inserito LCC (Life Cycle Costing o «valutazione dei costi lungo il ciclo di vita») nella futura Direttiva**;
- la consapevolezza quanto ai vantaggi di prodotti e servizi non nocivi per l'ambiente è ridotta: necessità di **formazione e accompagnamento**;
- incertezza sulle possibilità giuridiche di inserire criteri ambientali negli appalti: **quindi miglioramento nella futura Direttiva**;
- carenza di sostegno politico e risorse per l'attuazione/promozione del GPP: **quindi obiettivo di GPP al 50% e indici di monitoraggio**;
- assenza di **scambi sulle migliori pratiche** di GPP

# I criteri ambientali comuni europei

- Carta da copie e carta grafica
- Prodotti e servizi di pulizia
- Apparecchiature informatiche (IT)
- Costruzioni
- Trasporti
- Arredi
- Elettricità
- Servizi di ristorazione e catering
- Tessili
- Prodotti e servizi di giardinaggio
- Isolamento termico
- Coperture dure per pavimenti
- Pannelli da muro
- Produzione di calore e elettricità
- Costruzione di strade e segnali stradali – *criteri sotto revisione.*
- Illuminazione stradale e dei segnali stradali
- Infrastrutture per lo scarico di acque
- Illuminazione per interni
- WC e orinatoi
- Rubinetteria sanitaria
- Dispositivi di riproduzione immagini (stampanti, fotocopiatrici,..)
- **Edifici: costruzione, gestione**
- **Vernici, strisce pedonali e segnalazioni stradali**

# Il sistema di monitoraggio

## Indicatori del sistema di monitoraggio:

- 1) **% GPP sul totale degli acquisti pubblici (€)**
- 2) % GPP sul totale degli acquisti pubblici (numero di contratti)
- 3) % impatto ambientale del GPP in termini di emissioni di CO<sub>2</sub>
- 4) % impatto finanziario del GPP, misurato sulla base dei costi lungo il ciclo di vita

# In Europa si pensa di rendere ordinario il monitoraggio

1. Tenere conto e associare i Criteri Comuni Europei ai **CPV (Vocabolario Comune Europeo)**, che a sua volta associa a ogni codice numerico una descrizione di un oggetto di contratto, per la quale esiste una versione in ognuna delle lingue ufficiali dell'UE (Regolamenti 2195/2002 e 596/2008).

Inoltre la base dati TED utilizza i codici CPV

La versione del CPV del 2008 è la versione in vigore per:

- compilare i bandi di gara
- ricercare opportunità commerciali nel TED
- trovare avvisi di gara nell'archivio del TED

2. Tenere conto anche della **Classificazione statistica dei prodotti associata alle attività (CPA)** – Regolamento (CE) 451/2008

# Il GPP: una politica chiave in Europa

L'Europa ha iniziato a parlare di **GPP dal 2001**

Dal 2003 si è deciso che **ogni paese dovesse avere un PAN**

In Europa **22 Paesi su 28** si sono dotati di un **PAN GPP**

Le **Direttive Appalti 17 e 18** danno la possibilità di integrare i criteri ambientali

Anche il **D.lgs 163/2006** in diversi articoli: 2, 40, 42, 44, 68, 69, 83

Dal 2008: **obiettivo di GPP al 50%** degli acquisti, criteri comuni ambientali, indici di monitoraggio

Oggi **Europa 2020** ribadisce il ruolo fondamentale degli appalti pubblici e dell'integrazione dei criteri ambientali

# Il Piano d'Azione Nazionale sul GPP

Il **“Piano d’azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione”** (PAN GPP), è stato approvato con Decreto del Ministero dell’Ambiente, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze e con il Ministro dello Sviluppo Economico **n. 135 del 11 aprile 2008**, pubblicato su GURI n. 107 del 8 maggio 2008 e ora **rivisto con il Decreto 10 Aprile 2013**.

Il PAN rivisto (2013) fissa l’**obiettivo di GPP al 50%**, ovvero che si debbano inserire i criteri ambientali (e sociali) nel 50% degli appalti, espressi in valore monetario.

# Obiettivi e approcci del PAN GPP

## Tre obiettivi:

- **Efficienza e risparmio nell'uso delle risorse** (in particolare, energia ed emissioni di CO<sub>2</sub>)
- **Riduzione dell'uso di sostanze pericolose**
- **Riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti**

## Due approcci:

- il **principio della dematerializzazione** della nostra economia, ovvero la riduzione degli sprechi e ottimizzazione delle risorse;
- la **diffusione di modelli di acquisto e di consumo attenti** agli impatti ambientali e all'uso di risorse (pratiche di buona gestione).

# Chi deve applicare il PAN GPP



# Settori di attività economica

**Edilizia** (edifici e strade)

**Servizi Energetici**  
(raffrescamento, raffreddamento ed illuminazione)

**Servizi di gestione degli edifici**  
(pulizia e manutenzione)

**Elettronica e telecomunicazione**

**Arredi**

**Cancelleria**

**Servizi urbani e al territorio**

**Trasporti** (mezzi e servizi)

**Gestione rifiuti**

**Mense ed alimenti**

**Tessili e calzature**

**Elettromedicali e prodotti sanitari**

# I Criteri Ambientali Minimi (CAM)

Il Ministero dell'Ambiente – con il Ministero dell'Economia e dello Sviluppo Economico – sta definendo e approvando diversi Criteri Ambientali Minimi (CAM), che dovranno essere adottati da:

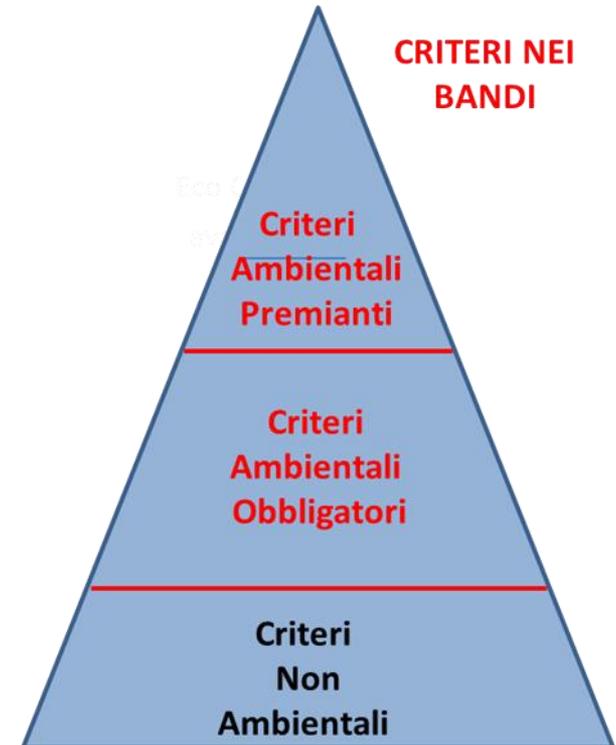
- Consip, se tecnicamente possibile;
- il 30% degli enti pubblici territoriali (Regioni, Province e Comuni con oltre 15.000 abitanti);
- Enti Parco Nazionali..

## **PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEI CAM**

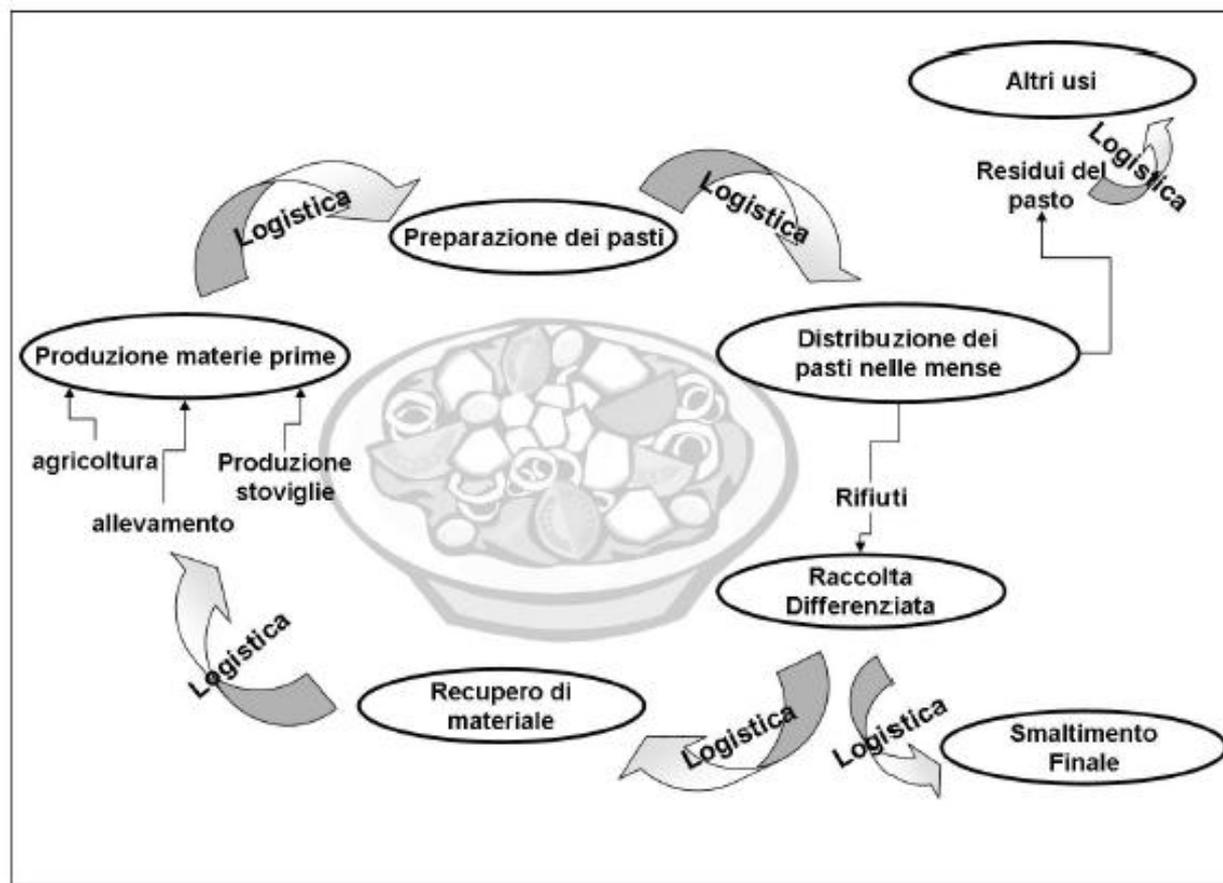
Preparati dal Gruppo di Lavoro istituito dal coordinatore del Comitato di Gestione e MATTM

I CAM vengono approvati e trasmessi dal GdL al CG

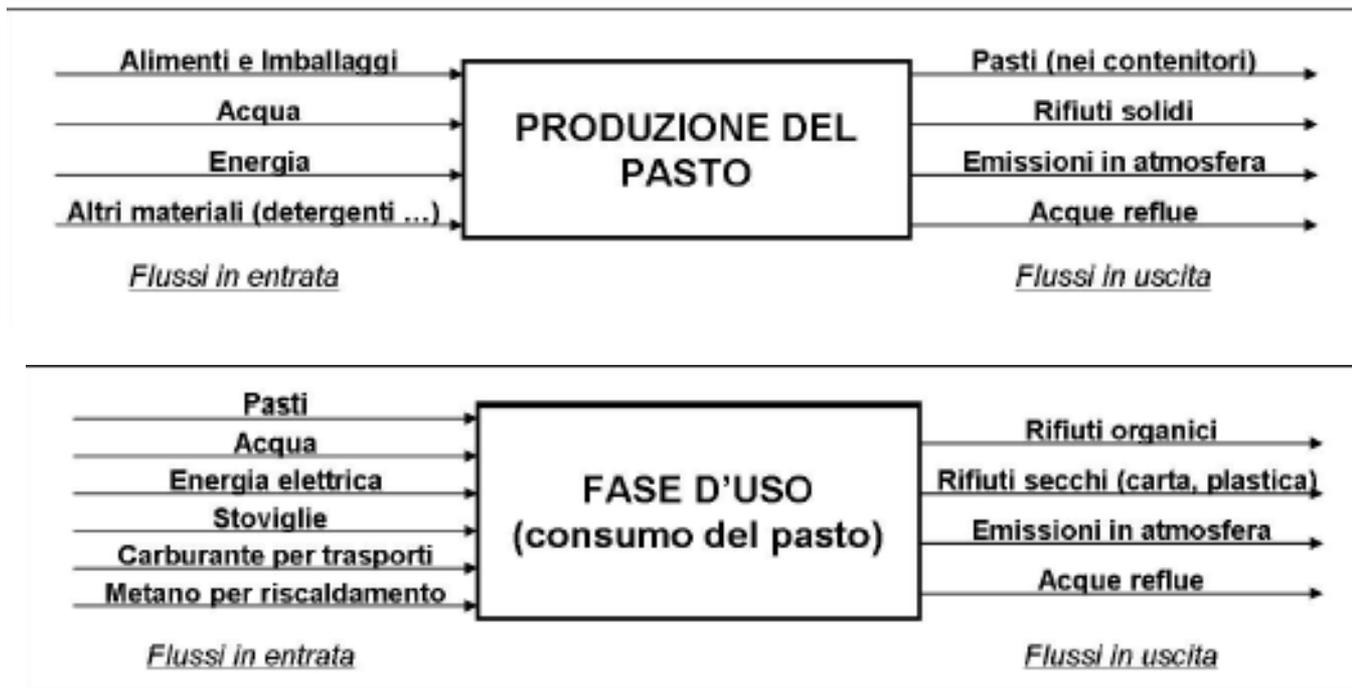
I CAM vengono discussi , modificati e adottati dal Comitato di Gestione. Poi trasmessi al MISE e poi adottati dal Ministero Ambiente



# Cosa c'è dietro un CAM: il *Life Cycle Thinking* dei servizi di ristorazione



# Dietro i CAM: i flussi ambientali collegati ai servizi di ristorazione



# I CAM approvati e in via di definizione

## **CAM approvati** (al 20 Giugno 2015):

- DM 12 ottobre 2009: Carta in risme, Ammendanti (DM 13/12/2013)
- DM 22 febbraio 2011: Prodotti tessili, Arredi per ufficio, Illuminazione pubblica (DM 23/12/2013), IT prodotti elettronici (DM 13/12/2013)
- DM 25 luglio 2011: servizi di ristorazione e acquisto derrate alimentari, serramenti
- DM 7 marzo 2012: Servizi energetici (raffrescamento / riscaldamento, forza motrice ed illuminazione di edifici)
- DM 6 maggio 2012: Veicoli su strada
- DM 24 maggio 2012: Servizi di pulizia
- DM 6 giugno 2012: Criteri sociali
- DM 4 aprile 2013: Carta per copia e carta grafica
- DM 13 dicembre 2013: Acquisto piante ornamentali
- DM 13 febbraio 2014 Toner, Gestione dei Rifiuti Urbani
- DM 5 febbraio 2015 Arredo urbano

## **CAM in corso di definizione** (al 20 Giugno 2015):

Edilizia, Costruzione e manutenzione delle strade, Ausili per incontinenza, Servizio pulizia in ambiente ospedaliero

# I compiti degli Enti Locali nel PAN

Gli enti pubblici sono chiamati a:

- effettuare **un'analisi dei propri fabbisogni** con l'obiettivo di razionalizzare i fabbisogni e i consumi e ridurre gli sprechi
- identificare le **funzioni competenti** per l'attuazione del GPP coinvolte nel processo d'acquisto
- definire gli **obiettivi e redigere uno specifico programma interno** per implementare le azioni in ambito GPP
- svolgere **attività di monitoraggio** del raggiungimento degli obiettivi

# I compiti delle Regioni nel PAN

Le Regioni sono invitate a includere gli appalti verdi e sostenibili nella normativa regionale e settoriale e:

- a) costruire un **piano regionale per l'applicazione del PAN GPP** comprendente attività di **comunicazione** e attività di **formazione**;
- b) tale piano dovrebbe **incentivare l'applicazione dei CAM**, anche prevedendo meccanismi premianti relativamente all'utilizzo di fondi comunitari o individuando l'applicazione dei criteri, come condizione di base per accedere ai finanziamenti;
- c) **introdurre criteri ambientali per razionalizzare acquisto di beni, servizi e lavori nella propria amministrazione** nell'ambito del "Sistema a rete" (art.1 comma 457 della L. 296 del 2006 (Legge Finanziaria 2007) tra Consip e le centrali d'acquisto regionali;
- d) **orientare il processo d'acquisto di beni, servizi e lavori degli enti locali** verso criteri di sostenibilità ambientale.

# Il sistema di Monitoraggio

A decorrere dalla **data del 09 novembre 2010** tutte le **Stazioni Appaltanti** sono tenute a comunicare - tramite collegamento disponibile sul sito dell'**Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici (ora ANAC)** Area Servizi, per le procedure di affidamento iniziate dopo il 1° gennaio 2010 - le informazioni rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto del 12 ottobre 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (il primo Criterio Ambientale Minimo approvato dal Ministero dell'Ambiente). L'invio delle nuove comunicazioni è **obbligatorio** sia per affidamenti soggetti all'obbligo di acquisizione del CIG, sia per affidamenti ordinariamente non soggetti a tale obbligo (affidamenti di importo inferiore ad € 20.000 aventi ad oggetto servizi e forniture; affidamenti di importo inferiore ad € 40.000 aventi ad oggetto esecuzione di lavori o opere).

# Il Piano d'Azione Nazionale GPP

Dal 2008 (e poi 2013) **Piano d'Azione Nazionale per il GPP**  
 Individuazione dei **soggetti pubblici** che devono attuare il  
 GPP e dell'obiettivo del **50% di GPP**

Il Piano prevede 11 (e poi quasi 12) **settori di attività  
 economica** per i quali elaborare Criteri Ambientali Minimi  
 Emanazione dei **Criteri Ambientali Minimi** per agevolare la  
 diffusione del GPP

Compiti assegnati agli **Enti locali**: fabbisogni, funzioni  
 competenti, obiettivi e Programma, monitoraggio

Compiti assegnati alle **Regioni**: piano regionale con  
 comunicazione e formazione, incentivi e diffusione

# Il GPP si rafforza in Europa e in Italia

Ma questo processo di rafforzamento del Green Public Procurement in Europa - e conseguentemente in Italia – è destinato a continuare nel tempo.

In Europa si approva il Nuovo **Pacchetto delle Direttive Appalti** (23, 24 e 25 del 2014)

Si è approvata (il 18 Giugno 2015) la **Legge Delega** per il recepimento della Direttiva Europea 24/2014

In Italia si sta approvando il **Collegato Ambientale** (Atto Camera 2093 e Atto Senato 1676), che anticipa l'introduzione di alcune norme previste dalla Direttiva sugli appalti

Si è approvata (il 18 Giugno 2015) la **Legge Delega** per il recepimento della Direttiva Europea 24/2014

# Le Nuove Direttive Europee sugli appalti (24/2014)

Più in generale quattro sono gli obiettivi delle Nuove Direttive:

1. **Semplificare l'accesso agli appalti** pubblici

procedure elettroniche, attività di committenza ausiliarie, esame preventivo offerte, consultazione preliminare del mercato, aumento ammissibilità della regolarizzazione successiva, documento di gara unico europeo, offerta più bassa come criterio di aggiudicazione residuale

2. Agevolare la **partecipazione delle Piccole Medie Imprese**

3. Favorire inserimento dei **criteri ambientali negli appalti** (GPP)

*art.67 Criteri di aggiudicazione dell'appalto*

*art. 68 Analisi dei costi lungo il ciclo di vita*

4. Utilizzare gli **appalti per favorire le innovazioni**

Partenariato per l'innovazione

# Come cambia l'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa

**L'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa (Articolo 67) prevede:**

Le amministrazioni aggiudicatrici procedono all'aggiudicazione degli appalti sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'offerta economicamente più vantaggiosa dal punto di vista dell'amministrazione aggiudicatrice **è individuata sulla base del prezzo o del costo, seguendo un approccio costo/efficacia, quale il costo del ciclo di vita** e può includere il miglior rapporto qualità/prezzo, valutato sulla base di criteri, quali gli aspetti qualitativi, ambientali e/o sociali, connessi all'oggetto dell'appalto pubblico in questione

# Considerando 92: il rapporto qualità/prezzo

Nel valutare il **miglior rapporto qualità/prezzo**, le amministrazioni aggiudicatrici dovrebbero determinare i criteri economici e qualitativi connessi all'oggetto dell'appalto che applicheranno a tal fine. Tali criteri dovrebbero pertanto permettere una **valutazione comparativa del livello di prestazione che ciascuna offerta presenta rispetto all'oggetto dell'appalto** quale definito nelle specifiche tecniche. Nel contesto del miglior rapporto qualità/prezzo, è riportato nella presente direttiva **un elenco non esaustivo di possibili criteri di aggiudicazione comprendenti aspetti ambientali e sociali.**

# La valutazione dei costi lungo il ciclo di vita

Il concetto di costo (**Articolo 68**) comprende tutti i costi che potrebbero emergere durante l'intero ciclo di vita di un appalto di lavori, servizi o forniture.

I costi del ciclo di vita comprendono, tutti i seguenti costi, o parti di essi, legati al ciclo di vita di un prodotto, di un servizio o di un lavoro:

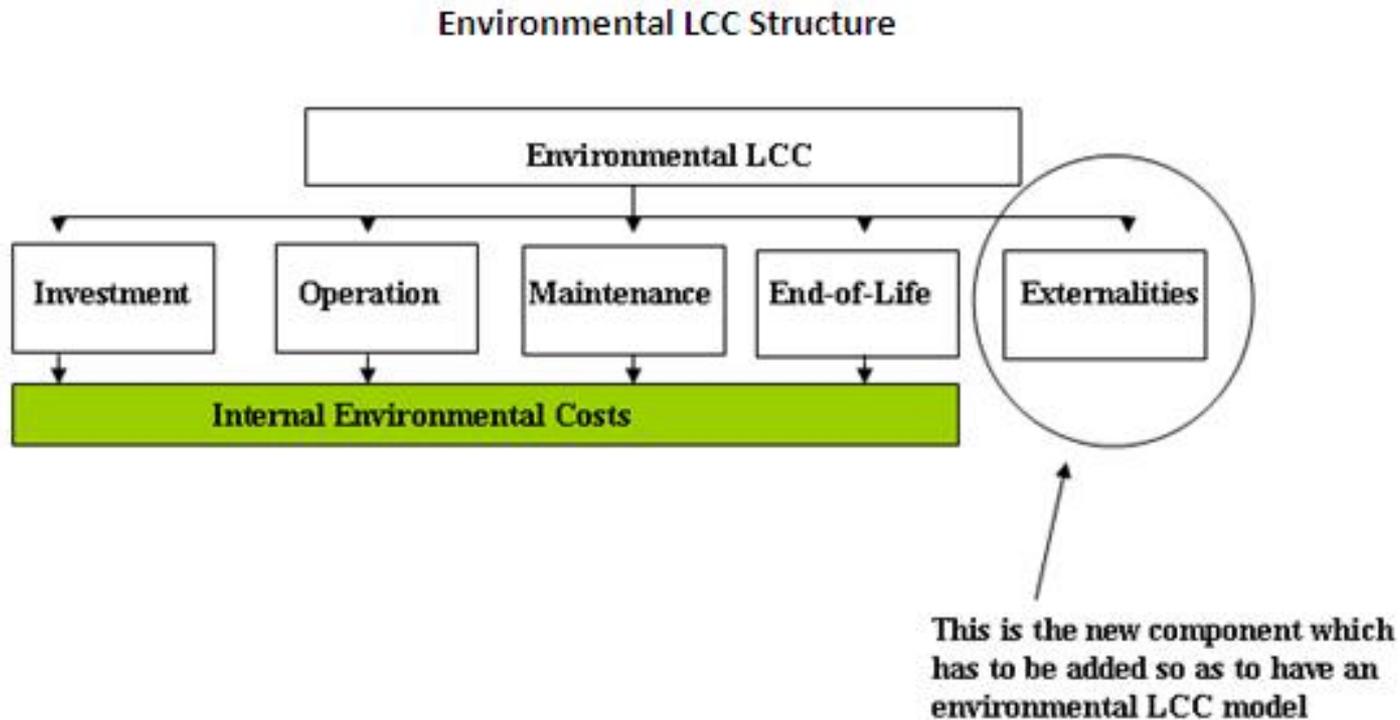
costi **sostenuti dall'amministrazione** aggiudicatrice o da altri utenti, quali:

- costi relativi all'acquisizione;
  - costi connessi all'utilizzo, quali consumo di energia e altre risorse;
  - costi di manutenzione;
  - costi **relativi al fine vita, come i costi di raccolta e di riciclaggio;**
- costi imputati a esternalità ambientali** legate ai prodotti, servizi o lavori nel corso del ciclo di vita, **a condizione che il loro valore monetario possa essere determinato e verificato**; tali costi possono includere i costi delle emissioni di gas a effetto serra e di altre sostanze inquinanti nonché altri costi legati all'attenuazione dei cambiamenti climatici.

# Considerando 97: criteri che tengono conto dei cicli di vita

Inoltre, al fine di una migliore **integrazione di considerazioni sociali ed ambientali nelle procedure di appalto**, le amministrazioni aggiudicatrici dovrebbero avere la **facoltà di ricorrere a criteri di aggiudicazione o condizioni di esecuzione dell'appalto** riguardanti lavori, forniture o servizi oggetto dell'appalto pubblico sotto ogni aspetto e in qualsiasi fase dei loro **cicli di vita**, dall'estrazione delle materie prime per il prodotto alla fase di smaltimento dello stesso, compresi fattori coinvolti nel processo specifico di produzione, prestazione o commercio» e relative condizioni, di questi lavori, forniture o servizi o in un processo specifico nel corso di una fase successiva del loro ciclo di vita, anche se questi fattori non sono parte del loro contenuto sostanziale.

# Il costo lungo il ciclo di vita



# Considerando 74: specifiche tecniche orientate alla sostenibilità

Le **specifiche tecniche** fissate dai committenti pubblici devono **permettere l'apertura degli appalti pubblici alla concorrenza nonché il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità**. A tal fine dovrebbe essere possibile presentare offerte che riflettono la varietà delle soluzioni tecniche, delle norme e delle specifiche tecniche prevalenti sul mercato, tra cui quelle **definite sulla base dei criteri in materia di prestazione legati al ciclo di vita e alla sostenibilità del processo di produzione di lavori, forniture e servizi**.

# Considerando 47: appalti per stimolare eco-innovazione

La ricerca e l'innovazione, comprese **l'eco-innovazione e l'innovazione sociale**, sono uno dei principali motori della crescita futura .... Le autorità pubbliche dovrebbero **utilizzare gli appalti pubblici strategicamente nel miglior modo possibile per stimolare l'innovazione**. L'acquisto di prodotti, lavori e servizi innovativi svolge un ruolo fondamentale per migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici e nello stesso tempo affrontare le principali sfide a valenza sociale. Ciò contribuisce a ottenere un **rapporto più vantaggioso qualità/prezzo nonché maggiori benefici economici, ambientali e per la società attraverso la generazione di nuove idee e la loro traduzione in prodotti e servizi innovativi, promuovendo in tal modo una crescita economica sostenibile**.

# La considerazione degli aspetti sociali

Nella Direttiva – soprattutto attraverso i Considerando – viene enfatizzata la presa in considerazione degli **aspetti sociali**, nuova frontiera del processo di integrazione dei criteri di sostenibilità nelle procedure di appalto:

- facoltà di **riservare la partecipazione alle procedure di aggiudicazione di appalti pubblici o di determinati lotti di appalti a laboratori o imprese** il cui scopo principale è l'integrazione o reintegrazione sociale e professionale oppure riservarne l'esecuzione nel contesto di programmi di lavoro protetti;
- **misure pertinenti per garantire il rispetto degli obblighi in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro** che si applicano nel luogo in cui i lavori sono eseguiti o i servizi forniti e derivanti da leggi, regolamenti, decreti e decisioni, adottati sia a livello nazionale che dell'Unione;
- specifiche tecniche che **tengano conto dei criteri di accessibilità per le persone con disabilità o di una progettazione adeguata per tutti gli utenti**

# Considerando 36: le imprese sociali e la facoltà di riserva

**Lavoro e occupazione** contribuiscono all'integrazione nella società e sono elementi chiave per garantire pari opportunità a tutti. In questo contesto, i laboratori protetti possono svolgere un ruolo significativo. Lo stesso vale per altre **imprese sociali** il cui scopo principale è l'integrazione o reintegrazione sociale e professionale delle persone con disabilità e delle persone svantaggiate, quali i disoccupati, le persone appartenenti a minoranze svantaggiate o comunque a categorie socialmente emarginate. .... Appare pertanto opportuno prevedere che gli Stati membri possano avere **la facoltà di riservare la partecipazione alle procedure di aggiudicazione di appalti pubblici o di determinati lotti di appalti a tali laboratori o imprese** o riservarne l'esecuzione nel contesto di programmi di lavoro protetti.

# Considerando 37: misure per rispettare i diritti sociali e del lavoro

In vista di un'adeguata **integrazione dei requisiti in materia ambientale, sociale e di lavoro** nelle procedure di appalto pubblico, è particolarmente importante che gli Stati membri e le amministrazioni aggiudicatrici adottino **misure pertinenti per garantire il rispetto degli obblighi in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro** che si applicano nel luogo in cui i lavori sono eseguiti o i servizi forniti e derivanti da leggi, regolamenti, decreti e decisioni, adottati sia a livello nazionale che dell'Unione, e da contratti collettivi purché tali norme, nonché la loro applicazione, siano conformi al diritto dell'Unione.

# Considerando 76: criteri per accessibilità e progettazione per tutti

Per tutti gli **appalti destinati all'uso da parte di persone fisiche, sia che si tratti del pubblico che del personale di un'amministrazione aggiudicatrice**, è necessario che le amministrazioni aggiudicatrici definiscano specifiche tecniche che **tengano conto dei criteri di accessibilità per le persone con disabilità o di una progettazione adeguata per tutti gli utenti**, salvo in casi debitamente giustificati.

# Considerando 75: criteri oggettivamente verificabili e partecipati

Le amministrazioni aggiudicatrici che desiderano acquistare lavori, forniture o servizi con **specifiche caratteristiche ambientali, sociali o di altro tipo**, dovrebbero poter far riferimento a particolari etichettatura, quali l'eco-etichettatura europea **Ecolabel**, eco-etichettature (multi)nazionali o eventuali altre etichettature, .... È inoltre essenziale che questi **requisiti siano elaborati e adottati sulla base di criteri oggettivamente verificabili, utilizzando una procedura alla quale possono partecipare le parti interessate**, ad esempio gli organismi governativi, i consumatori, i produttori, i distributori e le organizzazioni ambientali, e che l'etichettatura sia accessibile e disponibile a tutte le parti interessate.

# Considerando 97: riferimenti a commercio equo-solidale

I criteri e le condizioni riguardanti il commercio e le relative condizioni possono, per esempio, fare **riferimento alla provenienza del prodotto dal commercio equo**, che include l'obbligo di pagare ai produttori un prezzo minimo e una maggiorazione di prezzo. **Condizioni di esecuzione dell'appalto** basate su **considerazioni ambientali** potrebbero riguardare, ad esempio, l'imballaggio, la fornitura e lo smaltimento di prodotti e, per quanto riguarda gli appalti di lavori e servizi, la riduzione al minimo dei rifiuti o l'uso efficiente delle risorse..

# Legge Delega del 18 Giugno 2015 delle Direttive sugli appalti

**Articolo 1** – Il Governo è delegato ad adottare entro 6 mesi un Decreto Legislativo che rispetti i seguenti principi:

- i)* previsione di misure volte a garantire il **rispetto dei criteri di sostenibilità energetica e ambientale** nell'affidamento degli appalti pubblici e di concessione
- aa)* utilizzo, per l'aggiudicazione degli appalti pubblici e dei contratti di concessione, **del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, misurata sul «miglior rapporto qualità/prezzo»**, regolando espressamente i casi e le soglie di importo entro le quali è consentito il ricorso al solo criterio di aggiudicazione del prezzo o del costo, inteso come criterio del prezzo più basso o del massimo ribasso d'asta, nonché determinazione delle modalità più agevoli di individuazione ed esclusione delle offerte anomale, con particolare riguardo ad appalti di valore inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria;



## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (ORLANDO)

di concerto con il Ministro dello sviluppo economico (ZANONATO)

con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (LUPI)

con il Ministro dell'economia e delle finanze (SACCOMANNI)

con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie (DEL RIO)

con il Ministro della salute (LORENZIN)

e con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione (D'ALIA)

(V. Stampato Camera n. 2093)

approvato dalla Camera dei deputati il 13 novembre 2014

Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza il 17 novembre 2014

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali

Disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento

# Collegato Ambientale

Atto Camera 9073 e Atto Senato 1676  
*«Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali»*

Approvato il 14 Novembre 2014 alla Camera

Attualmente in discussione nella Commissione Ambiente del Senato

# Cosa prevede il Collegato Ambientale

**Che cosa prevede il Collegato Ambientale (articoli 10 - 13):**

**Obbligo GPP** in tutti gli appalti che impattano su **energia e CO<sub>2</sub>** (Articolo 11 c. 1)

**Obbligo GPP** per **50%** valore degli altri contratti di appalto (Articolo 11 c. 2)

Estensione degli **obblighi a tutti i CAM futuri** (Articolo 11 c. 3)

Introduzione nei criteri di valutazione dell'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa anche delle **specifiche tecniche previste dai CAM** e del concetto di "**costo lungo il ciclo di vita**" (Articolo 10 c.2)

**Riduzione del costo delle garanzie** in caso di aggiudicazione per fornitori che hanno EMAS, Ecolabel, Inventario dei Gas Serra ISO 14064 o Carbon Footprint ISO 14067 (Articolo 10 c. 1 e c. 2)

Il **monitoraggio dei CAM** da parte dell'Osservatorio dei contratti pubblici per verificare il raggiungimento dell'obiettivo del 50% (Articolo 13 c. 1)

Introduzione dei **CAM nei Bandi Tipo** (Articolo 13 c.2)

# Obbligo del GPP nel 100% degli appalti che impattano su energia e CO<sub>2</sub>

Nell'articolo 11 comma 1 del Collegato Ambientale si prevede l'inserimento delle Specifiche Tecniche e delle Clausole contrattuali **per tutti (il 100%) gli appalti** e i contratti relativi a quei settori che impattano sull'obiettivo di riduzione dell'emissione dei gas serra e riduzione d'uso delle risorse naturali:

- Illuminazione
- Prodotti elettrici ed elettronici (computer, stampanti, fax, telefonia, et.)
- Servizi energetici

# Obbligo del GPP nel 50% degli appalti per tutte le altre categorie

Nell'articolo 11 comma 2 del Collegato Ambientale si prevede l'inserimento delle Specifiche Tecniche e delle Clausole contrattuali **per il 50% (espresso in valore) degli appalti** e i contratti relativi agli altri settori:

- Rifiuti
- Toner
- Verde
- Carta
- Ristorazione
- Pulizia
- Tessili
- Arredi
- Altri CAM che usciranno

# Come cambia l'OEPV

Quando (Articolo 10 c. 1) il contratto è affidato con il criterio dell'OEPV il bando di gara stabilisce i **criteri di valutazione** su:

- a) il prezzo; b) la qualità; c) il pregio tecnico; d) le caratteristiche estetiche e funzionali;
- e) le caratteristiche ambientali e il contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali dell'opera, del servizio o del prodotto, **anche con riferimento alle «specifiche tecniche premianti» previste dai «CAM»** e il possesso di un marchio di qualità ecologica in relazione ai beni o servizi oggetto del contratto, in misura pari o superiore **30 % del valore delle forniture o prestazioni;**
- f) il costo di utilizzazione e manutenzione, con riguardo ai consumi di energia e delle risorse naturali, alle emissioni inquinanti e ai costi complessivi, inclusi quelli esterni e di mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici, **riferiti all'intero ciclo di vita** dell'opera, bene o servizio
- f-bis)* la **compensazione delle emissioni di gas serra** associate alle attività dell'azienda calcolate
- g) la redditività; h) il servizio successivo alla vendita;

# Il costo lungo il ciclo di vita

Quando (Articolo 10 c. 2) il Bando prevede l'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa - tenendo conto del costo di utilizzazione e manutenzione, avuto anche riguardo ai consumi di energia e delle risorse naturali, alle emissioni inquinanti e ai costi complessivi, inclusi quelli esterni e di mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici, riferiti all'intero ciclo di vita dell'opera, bene o servizio, con l'obiettivo strategico di un uso più efficiente delle risorse e di un'economia circolare che promuova ambiente e occupazione – allora questo deve indicare i dati che devono essere forniti dagli offerenti e il metodo che l'amministrazione aggiudicatrice utilizza per valutare i **costi del ciclo di vita inclusa la fase di smaltimento e di recupero**.

Il metodo di valutazione di tali costi rispetta le seguenti condizioni:

- 1) si basa su **criteri oggettivamente verificabili** e non discriminatori;
- 2) è **accessibile** a tutti i concorrenti;
- 3) si basa su **dati che possono essere forniti dagli operatori** economici con un ragionevole sforzo.

# Le osservazioni del MEF (del 3/2/2015)

**Importanti osservazioni** sul rapporto tra CAM e costi per la finanza pubblica:

«L'architettura dei criteri ambientali minimi e gli stessi requisiti avranno l'effetto di **razionalizzare la spesa pubblica** e migliorare l'allocazione delle risorse finanziarie pubbliche, sia in via diretta che per i benefici complessivi che ne deriveranno per l'intero sistema economico»

«Il **prezzo dei prodotti con caratteristiche ambientali non è di norma superiore a prodotti che ne sono privi** e, soprattutto, le caratteristiche di qualità ambientale dei prodotti conformi ai CAM rende possibile posticipare nuovi acquisti, facilitare il recupero del prodotto a fine vita ed il reimpiego nei cicli economici, nonché promuovere la trasformazione dei rifiuti in risorsa»

«In conclusione (..) si evince **la convenienza economica derivante dall'applicazione dei criteri ambientali minimi in vari settori**, o comunque il non aggravio in termini di costi per la finanza pubblica»

«Tali indicazioni sottolineano in maniera chiara ed inequivocabile come sia **errato considerare solo l'elemento del prezzo di acquisto nella valutazione delle offerte** che i concorrenti presentano nelle gare»

# Nel futuro il GPP si rafforza

La **Nuova Direttiva sugli appalti** rafforza il GPP, attraverso:

- La considerazione degli **aspetti sociali**;
- La **valutazione dei costi lungo il ciclo di vita** nell'OEPV;
- Il **legame tra innovazione e GPP**

Il **Collegato Ambientale** anticipa e rafforza alcune norme sul GPP, ovvero:

- Prevede l'**obbligo del GPP** negli appalti
- Anticipa l'**introduzione dell'LCC** negli appalti
- Prevede **sconti sulle garanzie** per i fornitori verdi;
- Prevede il **monitoraggio dei CAM** nei contratti

# Le criticità da affrontare per attuare il GPP

Il GPP deve diventare una **priorità politica**, nel senso che deve stare al centro delle iniziative per lo sviluppo sostenibile, l'eco-innovazione e la difesa della qualità ambientale e sociale delle produzioni

Il GPP richiede un **processo di formazione, informazione e diffusione** che ne accompagna l'attuazione e che deve vincere le naturali inerzie dell'amministrazione

I criteri ambientali e sociali del GPP devono essere **comunicati al mercato** per dargli i giusti tempi di adeguamento

La **diffusione e il trasferimento delle buone pratiche relativo al GPP è aiutato dal Networking**, che favorisce l'autoformazione e il miglioramento continuo sui criteri ambientali e sociali

Il GPP è favorito da un **sistema di «premi»** che riconoscono la virtù

Il GPP deve essere **costantemente monitorato** per guidarne lo stato di attuazione